

“ETICA DEI COMPORTAMENTI E UMANIZZAZIONE DELL’ASSISTENZA NELLE AZIENDE SANITARIE”

*SEMINARIO DI ALTA FORMAZIONE
“L’ETICA NELLE PROFESSIONI SANITARIE”.
ROMA – 6 MAGGIO 2013*

Elio Borgonovi
Università Bocconi

UNA DEFINIZIONE DI ORDINE GENERALE

Etica significa assumere comportamenti coerenti con le finalità ultime di una società, di un sistema organizzativo, nel caso specifico del sistema di tutela della salute.

Pertanto, etica significa considerare la tutela della salute:

- Come diritto fondamentale della persona, concetto che va oltre il diritto del cittadino;
- Non come risposta ad un bisogno, concetto questo assunto dalle teorie economiche.

Tuttavia, quando si passa dal concetto/principio astratto ai comportamenti reali occorre tenere conto delle concrete condizioni in cui operano le persone ed in particolare:

- Delle conoscenze acquisite sul caso specifico sui fattori che influenzano la condizione di salute (recupero, mantenimento, promozione del benessere fisico, psichico, spirituale in senso religioso o laico);
- Delle risorse disponibili (che sono sempre limitate rispetto alle necessità di tutelare i diritti);
- Dei vincoli esterni (es. Unione Europea, mercati finanziari).

ETICA DEI FINI E DEI MEZZI

1. L'etica come principio/criterio che guida i comportamenti si è indebolito in una società nella quale ha prevalso il concetto di interesse e, in particolare, di interesse economico;
2. In questo contesto si è rafforzato un concetto di etica di carattere “riduttivistico”, nelle società (basate sul principio di *self made man*) nelle quali etica=interessi=regole formali;
3. Al contrario, l'etica si è indebolita nei contesti nei quali si è ritenuto di far prevalere il principio astratto dei “valori superiori” (ad esempio della fede) nei confronti delle regole della società. In altre parole, l'etica si è indebolita nei contesti nei quali è stato debole il senso della laicità, che significa distinzione, non separazione, tra valori superiori (che per la singola persona sono assoluti) e regole della società (che necessariamente richiedono la ricerca di convergenze e di contemperamenti);
4. L'etica dei fini impone scelte di priorità tra diversi interventi o politiche di tutela della salute (ma quale criterio di priorità si adotta);
5. L'etica dei mezzi significa scegliere “il migliore dei mezzi disponibili per raggiungere i fini, dato il livello esistente delle conoscenze”;
6. Quando vi è contrasto tra fini e mezzi dovrebbe prevalere l'etica dei fini, rispettando le condizioni di seguito analizzate.

ALCUNE CLASSIFICAZIONI

Solo ai fini di favorire le riflessioni, si propongono alcune classificazioni.

1. Distinzione tra:

- ▣ Etica dei fini
- ▣ Etica dei mezzi

2. Tipo di decisioni cui può essere applicata l'etica:

- ▣ Atti diretti di assistenza: etica dei medici e delle altre professioni sanitarie non mediche
- ▣ Adozione di modelli organizzativi assistenziali: etica che congiunge la funzione dei professional e quella dei manager aziendali
- ▣ Allocazione delle risorse all'interno di una istituzione/azienda che eroga servizi: etica dei manager aziendali
- ▣ Politiche di organizzazione del sistema di offerta (in Italia responsabilità prevalente delle Regioni): etica che congiunge la funzione dei policy maker regionali e dei manager aziendali
- ▣ Politiche di tutela della salute a livello dell'intero sistema (responsabilità dello Stato): etica che congiunge la funzione dei policy maker nazionali e regionali

ETICA E CONOSCENZA

Assumere comportamenti etici significa che medici e altre professioni sanitarie non mediche, manager aziendali, policy maker a livello regionale e statale (e dovrebbe essere anche sovranazionale) devono:

1. Applicare nel modo corretto (che significa coerente con il fine di tutela della salute) le conoscenze nei rispettivi campi: non è quindi ammessa l'ignoranza colpevole o dolosa;
2. Tenersi aggiornati sulla evoluzione delle conoscenze (etica del continuo miglioramento);
3. Diffondere e condividere le conoscenze evitando di utilizzarle come strumento per generare valore economico individuale o per esercitare un "potere" su altri soggetti, in particolare sui pazienti;
4. Promuovere e sostenere la ricerca finalizzata a produrre nuove e sempre migliori conoscenze, evitando ad esempio lo sviluppo di tecnologie fini a se stesse, ossia che non producono un miglioramento reale dello stato di salute.

ETICA E LIMITATEZZA DELLE RISORSE

Assumere comportamenti etici rispetto alla limitatezza delle risorse significa:

1. Nelle decisioni operative (il medico di fronte al paziente, il manager aziendale di fronte ad un finanziamento definito, il policy maker di fronte a vincoli esterni rigidi) fare il massimo possibile per il paziente, utilizzare nel migliore dei modi le risorse disponibili, interpretare i vincoli in modo da ottenere il massimo effetto rispetto ai fini di tutela della salute;
2. Nelle scelte tra diversi modelli assistenziali, modelli organizzativi, criteri di allocazione delle risorse, valutare le alternative in modo da scegliere quella caratterizzata dal più elevato rapporto benefici (stimati, attesi, perseguiti) e risorse disponibili;
3. Nelle scelte tra diverse politiche applicare la logica di cui al punto precedente, realizzando però tutte le azioni finalizzate a ridurre la rigidità dei vincoli esterni quando essi si dimostrano incompatibili o in contrasto con il fine di tutela della salute come definito dalle leggi (ad es. LEA).

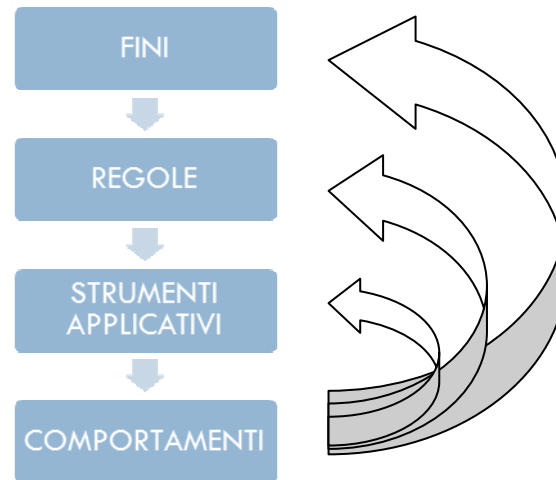
ETICA E VINCOLI ESTERNI

Assumere comportamenti etici rispetto a vincoli esterni significa:

1. Applicare le conoscenze nei rispettivi campi per generare il massimo numero di alternative possibili che siano compatibili con i vincoli;
2. Utilizzare criteri per il confronto delle alternative che massimizzano il livello di raggiungimento dei fini;
3. Elaborare conoscenze per evidenziare sul piano teorico e nel confronto con altri policy maker (ad es. MEF, organismi europei, etc.) che i vincoli sono incompatibili o in contrasto con i fini e con altre politiche, ad esempio finalizzate alla crescita economica e allo sviluppo sociale;
4. Cercare alleanze “funzionali” (e non puri compromessi) per ridurre la rigidità dei vincoli esterni.

RELAZIONE TRA ETICA E COMPORAMENTI

- Il rapporto tra etica e comportamenti può essere sintetizzato nei seguenti termini:



- In questo schema di relazioni l'elemento iniziale (i fini) e quello finale (i comportamenti) sono i più importanti. Ai primi vanno subordinate le regole e gli strumenti applicativi. I secondi qualificano comportamenti etici che significano rispetto dei fini ma anche delle regole e degli strumenti.

PRIME CONSIDERAZIONI DI ORDINE GENERALE

Tra i tanti miti del management che vanno eliminati o reinterpretati, H. Mintzberg (che può essere considerato il più noto esponente del filone del *critical management studies*) elenca i seguenti:

1. I sistemi di tutela della salute sono complessi.

Mintzberg invece afferma che:

- ▣ Gli atti medici assistenziali di tutela della salute possono essere complicati nell'esecuzione (ad es. operazioni a cuore aperto, trapianto di organi) ma facilmente comprensibili anche da un non esperto che ne osserva lo svolgimento;
- ▣ Quindi distingue tra il concetto di “complicato” (caratterizzato da moltissimi elementi collegati tra loro da relazioni deterministiche) e “complesso” (composto da pochi o molti elementi che tuttavia sono tra loro collegati da relazioni non deterministiche e comunque non prevedibili);
- ▣ La complessità dei sistemi di tutela della salute è quindi riconducibile agli aspetti organizzativi ed economici;
- ▣ Di conseguenza, etica significa ridurre i livelli di complessità “non necessari”.

2. I sistemi di tutela della salute costano molto.

Mintzberg invece afferma che, senza negare gli sprechi e le inefficienze che esistono come in tutti gli altri settori dell'economia, il vero problema deriva dal fatto che il progresso delle conoscenze in campo biomedico ha aumentato enormemente le possibilità di tutelare la salute ma che le moderne società non sono disposte a sostenere questo costo.